



L'editoriale

«L'amore ha fretta di raggiungere l'amato»

don Maurizio

La Parola di Dio di questo inizio del tempo pasquale è un invito a tornare al mattino di Pasqua, alla tomba vuota, all'ascolto delle testimonianze dei discepoli. Perché questo? Perché lì sta il cuore della fede, il cuore della Chiesa.

Tutto cambia con la resurrezione. Il cuore inizia a correre, i sentimenti ritrovano forza. Anche noi possiamo riprendere a correre! Possiamo andare di nuovo incontro all'altro. La vita non è finita! La speranza non è nel passato! Non vincono la nostalgia, il cinismo, il disperato salvarsi da soli. La felicità della Pasqua non è senza il dolore della croce: è la vittoria su quel dolore! La felicità non è una vita senza pianto, ma sono le lacrime asciugate dall'amore! Per questo la Pasqua è anche fretta: l'amore ha fretta di raggiungere l'amato. (mons. Vincenzo Paglia)

Basta prendere tra le mani le pagine pasquali dei Vangeli per accorgersi che tutti corrono a Pasqua ... al sepolcro corre Maria, corrono le donne, corrono Pietro e Giovanni, corrono i discepoli di Emmaus tornando a Gerusalemme dopo aver incontrato Gesù risorto.

Perché tutti corrono nel mattino di Pasqua? Che bisogno c'era di correre? Tutto ciò che riguarda Gesù non sopporta mediocrità, merita la fretta dell'amore: l'amore ha sempre fretta, chi ama è sempre in ritardo sulla fame di abbracci. Corrono, sospinti da un cuore in tumulto, perché hanno ansia di luce, e la vita ha fretta di rotolare via i macigni dall'imboccatura del cuore. (don Ermes Ronchi)

Corrono sospinti dallo Spirito, dalle sorprese inaudite che solo lo Spirito sa generare!

Gesù di Nazareth, il crocefisso risorto, dice a ciascuno di noi: alza lo sguardo verso di me, metti i tuoi occhi nei miei occhi, le tue mani nelle mie mani, appoggia la tua testa sul mio cuore, fidati, alzati e cammina.

E come i passi lenti delle donne al sepolcro e dei discepoli di Emmaus sono diventati passi veloci di chi ha una incredibile speranza da vivere e da raccontare, così mi auguro sarà anche per i nostri passi.

E i due? Avevano iniziato il loro cammino verso Emmaus con il passo stanco e depresso, adesso partono senz'indugio, di corsa, verso Gerusalemme, ansiosi di dire a tutti i loro amici che Gesù è risorto, è vivo. Loro l'hanno incontrato. E, stanchi di camminare, iniziano a correre! (don Marco Pozza)

Preghiamo e sogniamo: che i passi di ciascuno di noi, che i passi della nostra comunità pastorale da passi un po' lenti e stanchi diventino passi veloci, passi da innamorati perché il Vangelo ci spinge lontano ... verso tutti.

Omelia dell'Arcivescovo Mons. Mario Delpini nella celebrazione eucaristica della Domenica di Pasqua - Duomo Milano 4 aprile 2021

1. Perché piangi, povera umanità infelice?

Hanno portato via il mio tesoro. Hanno portato via i miei soldi, accumulati in una vita, con avidità insaziabile, con ogni traffico e infaticabile lavoro, con astuzia e spregiudicati azzardi. Hanno portato via il patrimonio su cui contavo per me e per la mia discendenza. Hanno portato via i miei soldi e non so dove li hanno posti. Non ti sembra che abbia buone ragioni per piangere?

Povera umanità meschina, i tuoi tesori sono consumati dalle tignole, sono rubati da ladri più astuti e pregiudicati di te. Sono persi per sempre, per sempre!

2. Perché piangi, povera umanità infelice?

Hanno portato via la mia giovinezza, gli anni del vigore e dell'avventura. Mi hanno portato via la sconsiderata temerarietà che si compiaceva della trasgressione, che sfidava la sorte nel rischio e nell'imprudenza. Hanno portato via gli anni spensierati, quando non ti fa paura niente, quando non è mai tardi, quando non è mai troppo. Non ti sembra che abbia buone ragioni per piangere?

Povera ingenua umanità, già la sapienza antica ti ammoniva: Quant'è bella giovinezza che si fugge tuttavia. La tua giovinezza è persa, persa per sempre.

3. Perché piangi povera umanità infelice?

Hanno portato via la mia bellezza, i tratti del mio volto, le forme del mio corpo. Mi guardavano tutti con sguardi compiaciuti di sognatori, mi cercavano tutti con arti di seduzione. Ero la più bella della compagnia e facevano a gara per offrirmi favori. Hanno portato via la mia bellezza. Adesso sono una presenza insignificante e chi si ricorda i bei tempi mi compatisce. Non ti sembra che abbia buone ragioni per piangere?

Povera vanitosa, la tua bellezza è perduta per sempre. I trucchi e gli artifici non nascondono niente e ti rendono patetica.

4. Perché piangi povera umanità infelice?

Mi hanno portato via la salute, il troppo lavoro, l'ambiente malsano, una gola mai sazia, una stupida superficialità, la disattenzione di un momento. Eccomi: stremato per niente, tormentato dai dolori, limitato nei movimenti, con la mente confusa e la memoria perduta. Un peso per quelli di casa, insopportabile a me stesso. Mi hanno portato via la salute: non ti sembra che abbia ragioni per piangere?

Povera, fragile umanità, come una canna esposta al vento. Particolare insignificante nell'universo: basta una goccia per annientarti. Eppure tu pensi e senti e soffri, perciò hai buone ragioni per piangere, ma le lacrime non rimediano all'irrimediabile.

5. Perché piangi, povera umanità infelice?

Hanno portato via quelli che amo. La mia casa è diventata un deserto. Mi hanno portato via il papà e la mamma e non so dove li hanno messi. Hanno portato via le persone più amate, gli amici più cari: non so dove li hanno messi. Non ho forse molte ragioni per piangere?

Povera inconsolabile umanità, da quando si nasce si comincia a morire. Hai buone ragioni per piangere ma le tue lacrime non sveglieranno i morti.

6. Perché piangi, povera umanità infelice?

Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto. Lui che mi ha liberato dai demoni che mi tormentavano, lui che ha aperto gli occhi al cieco nato e strappato Lazzaro dalla morte. In lui avevo riposto ogni speranza e ogni gratitudine e ogni affetto. Si è spenta la luce del mondo. La cattiveria ha avuto ragione della bontà, l'ingiustizia ha ingiustamente condannato Gesù Nazareno, il re dei Giudei. Ecco dove finisce l'uomo, e la sua gloria e la sua speranza di vita e di gioia. Non ho buone ragioni per piangere?

Povera umanità troppo ripiegata sul tuo soffrire, alza il capo, volgi lo sguardo, converti la mente. Riconosci la voce che ti chiama, riconosci la presenza che ti consola, riconosci la missione che ti è affidata. Va' dai miei fratelli e di' loro: Salvo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro.

7. Fratelli, sorelle.

Fratelli, sorelle, proprio io Maria di Magdala, proprio io la peccatrice perdonata, proprio io ho una parola da dirvi da parte del Maestro. Cercavo dove fosse finito il mio Gesù e ho trovato dove ha inizio la strada che introduce nella comunione con il Padre Dio.

Ho una parola da dirvi: tutto finisce, tutto si perde, tutto si consuma e si rovina. Non vi salveranno sicurezze e illusioni: non la ricchezza, non la giovinezza, non la bellezza. Non riuscirete a salvare la salute, non gli affetti e le persone amate.

Cercate Gesù: in lui tutti hanno vita e niente va perduto, non gli affetti, non le persone care. Chi crede in lui non muore e chiunque crede in lui anche se morto vivrà. Non disperate per nessuno. In lui anche le cose del mondo trovano senso.

Anche il tuo denaro in lui diventa carità, anche la giovinezza in lui diventa tempo di grazia, anche la bellezza in lui diventa principio di elevazione, anche la salute diventa condizioni propizia per servire. In lui tutto è stato fatto: non disprezzate niente.

In lui e per lui tutto è stato fatto: vivete per lui e con lui, senza di lui non possiamo fare niente. Fratelli e sorelle, io non piango più. Ho una missione!

Domenica 11 aprile

Solo per i cresimandi di tutte le parrocchie (con un solo accompagnatore):

Ore 16.30, nella chiesa Ss. Gervaso e Protaso, S. Messa presieduta dal Vicario Episcopale, S.E. Mons. Luca Raimondi, in preparazione al Sacramento della Confermazione.

Sabato 10 e Domenica 11 Aprile - Raccolta alimenti

presso la Parrocchia Ss. Gervaso e Protaso, prima delle S. Messe, si raccolgono:

LATTE A LUNGA CONSERVAZIONE - LEGUMI - DADI per le famiglie bisognose.

Domenica 25 aprile

Per i bambini del 2° anno dell'iniziazione cristiana (3^ elementare):

Ore 15.30, nei singoli oratori, ritrovo dei bambini con i loro catechisti per il mini pellegrinaggio mariano alle "edicole" della città.

Al termine la celebrazione della S.Messa (solo per i bambini e catechisti) nella chiesa dei Santi Gervaso e Protaso. Conclusione verso le 17.30.

Domenica 2 maggio

Per i bambini del 1° anno dell'iniziazione cristiana (2^ elementare):

Ore 15.30, nei singoli oratori, ritrovo dei bambini con i loro catechisti per il mini pellegrinaggio mariano alle "edicole" della città.

Al termine la celebrazione della S.Messa (solo per i bambini e catechisti) nella chiesa dei Santi Gervaso e Protaso. Conclusione verso le 17.30.

Giovedì 15 aprile

riprendono gli incontri settimanali di preghiera animati dal Movimento Terza Età a cui tutti sono invitati. Ci ritroviamo tutti i giovedì alle **ore 15.00** in chiesa Sacra Famiglia.

SPESA FRATERNA

Sabato 17 aprile raccolta alimentare straordinaria

presso FAMILA di via Edison e IN'S di via Brodolini.

Tutti gli alimenti raccolti saranno distribuiti dalla Piccola Fraternità alle 160 famiglie da sostenere nel territorio novatese.

VACCINI OVER 80 E VULNERABILI

(comunicato dell'Amministrazione Comunale)

Hai più di 80 anni o hai un parente/amico over 80 che non ha ancora ricevuto il messaggio con la prenotazione del vaccino? Fate parte o avete un parente che rientra nelle categorie estremamente vulnerabili e non siete ancora stati contattati?

Inviare i vostri dati (cognome, nome, data di nascita, numero di tessera sanitaria, cellulare o telefono) via mail a sindaco@comune.novate-milane.se.mi.it, provvederemo noi a segnalare ad ASST i nomi dei cittadini della nostra città che non hanno ancora ricevuto la chiamata alla vaccinazione.



Emergenza profughi in Bosnia

Nei campi profughi lungo Rotta Balcanica **sono scoppiati diversi focolai Covid** soprattutto a causa delle drammatiche condizioni igienico-sanitarie che spesso siamo costretti a testimoniare. Nel "Provisional Camp" di Lipa in Bosnia Erzegovina ben 140 persone sono in questo momento in isolamento per Covid accertato e vengono ospitati nelle tende di servizio, separati dagli altri profughi accolti nel campo mentre anche alcuni operatori purtroppo stati contagiati.

Per cercare di limitare il più possibile i casi di infezione all'interno del campo la scorsa settimana sono state sospese tutte le attività ricreative, ma **le condizioni igienico sanitarie restano molto critiche** e questo aumenta drammaticamente il rischio di diffusione del contagio tra gli ospiti e gli operatori. Ancora oggi **mancano completamente gli allacci elettrici, quelli idrici e quelli fognari.**

Il campo di Lipa era nato inizialmente come un campo provvisorio per l'isolamento dei migranti contagiati dal Covid o per affrontare la quarantena, una vergogna per l'intera Europa come abbiamo più volte mostrato perché evidentemente inadatto ad ospitare persone in maniera dignitosa. Un luogo infelice all'aperto in montagna, con temperature che scendono molti gradi sotto lo zero.

Caritas Ambrosiana e Ipsia-Acli, in collaborazione con la Croce Rossa locale continuano a distribuire quotidianamente agli ospiti del campo pasti caldi, acqua potabile, cibo e all'assistenza sanitaria.

Al centro per famiglie migranti di Borici di Bihać in Bosnia Erzegovina 45 ospiti sono stati messi in quarantena, così come 12 dipendenti di organizzazioni internazionali e agenzie di sicurezza.

In questo momento la situazione dei focolai di Covid-19 nei campi dove opera Caritas Ambrosiana necessita di un intervento immediato. Non avendo ancora attivato uno screening di massa non abbiamo la possibilità di accertare la reale portata dei casi di infezione che sono già ad oggi molti di più di quelli confermati dalle analisi di tracciamento dei casi.

Per questo **abbiamo provveduto ad acquistare 4.000 test rapidi per monitorare la situazione che potrebbe peggiorare da un momento all'altro visto le drammatiche condizioni igienico-sanitarie presenti nei campi** unite alla difficoltà mediche di affrontare una rapida diffusione delle infezioni.

Sul sito www.caritasambrosiana.it le modalità per sostenere questo progetto.